

Preghiera dei fedeli

Signore Dio, il tuo Figlio Gesù regna, ma dall'alto della croce, non su un trono d'oro. E il suo potere si manifesta soprattutto nella misericordia. Donaci di accoglierlo in ogni giorno e di tenere desta la speranza nel suo ritorno. A te diciamo:

Venga il tuo Regno, Signore!

Che al vegni il to ream, Signôr!

1. Signore, Tu sei nostro Re; aiuta tutti noi che formiamo la tua Chiesa, a diffondere il tuo messaggio di salvezza, perché nessuno giunga impreparato al tuo giudizio. Preghiamo.

2. Signore, se oggi siamo lontani dal nostro prossimo, fa' che le crescenti povertà materiali e spirituali non ci trovino indifferenti, ma attenti e sensibili verso questa umanità sofferente. Preghiamo.

3. Signore, il tuo regno si costruisce giorno per giorno, spendendo i talenti ricevuti. Rendici capaci di far fruttare i doni che tu stesso ci hai affidato. Preghiamo.

4. Signore Gesù guarda questa comunità parrocchiale; a te affidiamo le persone più fragili. quelle che hanno maggiormente bisogno della tua tenerezza e del tuo conforto. Preghiamo.

5. Signore, fa' che riusciamo a rimanere fedeli a te e ad attenderti con pazienza. Sostienici con il tuo Spirito, perché riusciamo a darti testimonianza in mezzo alle difficoltà e alle avversità, anche a costo della vita. Preghiamo.

Venga il tuo Regno, Signore. Venga quel mondo nuovo che tu prepari per noi. Dona compimento ad ogni impresa generosa di carità. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Domenica prossima, prima domenica di Avvento, alle ore 11.00, verrà celebrata la **Liturgia della Parola.**
- Domenica prossima, alle ore 10.00, sono invitati e bambini delle elementari e i ragazzi delle medie per la **Dottrina a Medeuzza.**
- A partire da domani, la **messa serale** delle ore 19.30 verrà celebrata nella sacrestia.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 20 novembre, *san Felice*
Vittoria Canciani
- Domenica, 21 novembre
(ore 11.00) **Italia Bucovaz.**
- Lunedì, 22 novembre, *santa Cecilia*
Defunti famiglia Massimo Zanuttini
- Martedì, 23 novembre, *san Clemente I*
Secondo l'intenzione dell'offerente
- Mercoledì, 24 novembre *San Crisogono*
- Giovedì, 25 novembre, *santa Caterina di Alessandria*, **Giovanna Revignassi**
- Venerdì, 26 novembre, *san Corrado*
Secondo l'intenzione dell'offerente
- Sabato, 27 novembre, *san Valeriano*
Gino Bertolini
- Domenica, 28 novembre
(ore 11.00) **Amalia Pizzamiglio**

La nostra Domenica

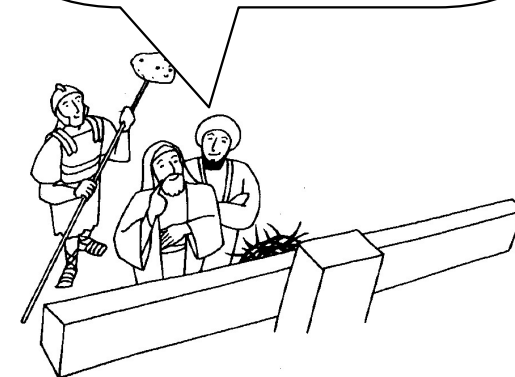
Parrocchia di San Leonardo Abate – 21.11.10 – Gesù Cristo, Re dell'universo
MEDEUZZA

La croce come trono

Oggi è la festa di Cristo Re, un re che ha fatto della croce il suo trono e delle spine la sua corona. Per amore, non per debolezza o per viltà. Per amore del Padre e dell'uomo. Il papa Giovanni Polo II così ci spiega il senso di un re crocefisso: "Per poter percepire la vera risposta al 'perché' della sofferenza, dobbiamo volgere il nostro sguardo verso la rivelazione dell'amore divino, fonte ultima del senso di tutto ciò che esiste. L'amore è anche la fonte più ricca del senso della sofferenza, che rimane sempre un mistero: siamo consapevoli dell'insufficienza ed inadeguatezza delle nostre spiegazioni. Cristo ci fa entrare nel mistero e ci fa scoprire il 'perché' della sofferenza, in quanto siamo capaci di comprendere la sublimità dell'amore divino [...]. L'Amore è [...] la sorgente più piena della risposta all'interrogativo sul senso della sofferenza. Questa risposta è stata data da Dio all'uomo nella Croce di Gesù Cristo".

La tentazione di un re e messia glorioso già dentro la storia accompagna tutta la storia della Chiesa ed è presente anche per noi. Chi di noi avrebbe scommesso per quel giudeo, Gesù, ridotto all'impotenza e appeso alla croce? Chi gli avrebbe dato credito? Chi di noi avrebbe creduto che la sua parola e la sua vicenda sarebbero state quelle autentiche? Queste domande non sono un invito alla rassegnazione e alla debolezza. Sono solo uno stimolo a riflettere sullo stile della presenza dei cristiani dentro la storia, perché non

Ha salvato altri! Salvi sé stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto.



prevalga la logica del potere o della violenza, ma della profezia e della testimonianza. La Chiesa sa che deve rinunciare a misurare la sua vitalità partendo da criteri di successo mondano. Il Messia crocefisso non è facile da accettare. Siamo tutti predisposti ai sogni di gloria e la sua morte ci appare immediatamente più come una sconfitta che come una vittoria. Ognuno di noi rischia di far proprie le reazioni del primo ladrone, la sua ribellione, la sua incredulità. C'è un percorso da compiere per riuscire a pronunciare la invocazione del 'buon ladrone': "Gesù. ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Poche parole che manifestano un abbandono fiducioso e che hanno come risposta l'apertura di un orizzonte nuovo, luminoso, il paradiso.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi, con la solennità di Cristo Re si conclude il ciclo dell'anno liturgico per riaprirsi subito con la prossima domenica che sarà la prima di Avvento.

La liturgia della Chiesa celebra il mistero di Cristo in un crescendo incessante, a gloria del Padre, nello Spirito e a salvezza dell'uomo.

Guidati dall'Evangelo secondo Luca, in questa domenica e solennità, contempliamo il Signore che regna dal trono della croce. Nell'umanità trafitta del Figlio di Dio crocifisso che apre le porte del paradiso al buon ladrone ci è rivelato il segreto dell'amore che lo ha spinto a dare la sua vita per noi. Cristo, tentato ancora in modo terribile sulla sua identità di Figlio del Padre e di Messia sofferente, rifiuta di salvare se stesso, dimostrando di essere un re diverso dagli altri. La logica del suo Regno è la nostra salvezza.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Davide è il re delle tribù del sud, ma anche quelle del nord vengono a sottomettersi a lui perché riconoscono che è stato Dio a

sceglierlo. Gesù sarà il nuovo Davide, il Figlio di Dio che viene a salvare l'umanità.

Dal secondo libro di Samuele (5,1-3)

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: "Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele".

Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (121,1...5)

Il canto del pellegrini, che vedevano finalmente stagliarsi davanti a loro la Città Santa, diventa la nostra preghiera. La Gerusalemme celeste è il punto di arrivo del nostro percorso, sotto la guida del Cristo.

Andremo con gioia alla casa del Signore.

O larin cun gjonde te cjase dal Signôr.

Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!",
Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Andremo con gioia alla casa del Signore.

Seconda lettura

L'apostolo Paolo si rivolge a cristiani di Colosse che cercano un senso alla vita e mostra loro come in Gesù Cristo la storia trova il suo compimento. È a lui che possono

dunque affidare la loro esistenza, sicuri di trovare amore e misericordia ed una pienezza di vita per l'eternità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (1,12-20)

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (23,35-43)

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio,

l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.